

Retrosena Un emendamento per le società come quella di Gemelli

DisGuidi di cuore Ne spunta un altro

L'ex ministra si mosse per agevolare l'attività di ingegnere del fidanzato

Valeria Di Corrado

■ C'è un altro emendamento «sospetto», tra quelli presentati dall'ex ministro allo Sviluppo economico Federica Guidi, che sembra favorire gli interessi imprenditoriali del suo compagno.

Anche questo, come quello che ha portato all'iscrizione di Gianluca Gemelli nel registro degli indagati della Procura di Potenza per traffico di influenze illecite e alle dimissioni della Guidi, era stato inserito nell'ottobre 2014 all'interno del decreto legge «Sblocca Italia» dal ministero allo Sviluppo economico. Se fosse stato approvato, avrebbe consentito alle società di ingegneria (come quella di cui è amministratore unico Gemelli) di operare liberamente nel mercato privato, ottenendo una «sanatoria» per recuperare i crediti accumulati dal 1997 a oggi.

Gianluca Gemelli è titolare della Industrial Technical Service srl e della società di progettazione Ponterosso engineering srl. Come emerso nell'indagine dei pm lucani, con entrambe puntava a «ottenere appalti e subappalti, nonché le cosiddette "qualifiche" per entrare nella "bidder list" delle società di ingegneria e partecipare alle gare di progettazione ed esecuzione dei lavori per l'impianto estrattivo di Tempa Rossa. Sfruttando la relazione di convivenza che aveva con il ministro Federica Guidi

– si legge nel capo d'imputazione – indebitamente si faceva promettere e quindi otteneva da Giuseppe Cobiauchi, dirigente della Total, vantaggi patrimoniali».

Tra questi ci sarebbe l'appalto da 2.584.829 euro per la supervisione della costruzione del Centro Oli di Tempa Rossa, in Basilicata. Il 28 ottobre 2014 viene «sbloccato» da Total: la Its ottiene i lavori in subappalto dalla Tecnimont. In

spiega la Guidi al compagno. L'ex capo del dicastero, però, non si arrende e fa inserire nella legge di Stabilità in discussione al Senato l'emendamento che avrebbe sbloccato Tempa Rossa: «È d'accordo anche Maria Elena (il ministro Boschi, ndr)», specifica al telefono con Gemelli.

Questa è la storia del primo emendamento, finito sotto la lente investigativa della Procura di Potenza.



cambio, Gemelli – secondo la tesi dell'accusa – avrebbe sfruttato il suo rapporto sentimentale con la Guidi per agevolare gli interessi del colosso petrolifero. L'emendamento che il ministro tenta di inserire nel decreto «Sblocca Italia» per superare i veti degli enti locali in tema di trasporto e stoccaggio di idrocarburi, alle 5 del 17 ottobre 2014 viene dichiarato inammissibile: «Mi hanno fatto uscire quella notte alle 4»,

Ma c'è un altro al momento passato inosservato. È il numero 17.196: è stato presentato il 14 ottobre 2014 dal Governo, precisamente dal ministero dello Sviluppo economico, sempre all'interno del decreto legge «Sblocca Italia».

Mirava a dare alle società di ingegneria la possibilità di operare nel mercato privato senza l'obbligo di

Dimissionaria

Sotto Federica Guidi, in basso a sinistra Maria Elena Boschi, a destra il compagno della ex ministra Gianluca Gemelli

iscriversi all'albo professionale e di introdurre una sanatoria per recuperare i crediti accumulati dal 1997 a oggi. Tutto trae origine da una legge del 1939 che vietava l'esercizio in forma anonima dell'attività ingegneristica.

Lo scenario normativo cambia quando, con la legge Merloni del 1994, viene prevista la possibilità di costituire società di capitali per svolgere tali attività, limitatamente però agli appalti pubblici. Un'ulteriore evoluzione arriva nel '97: la legge Bersani abroga quella del periodo fascista, ma resta lettera morta, non essendo stati approvati decreti attuativi.

Nel frattempo, alcune delle 6 mila società di ingegneria presenti in Italia decidono di prendere commesse private, in barba alla norma ancora in vigore. Esattamente come fa la Its di Gemelli con la Total (committente privato).

Il 17 ottobre 2014, lo stesso giorno in cui la Guidi non riuscirà a far passare l'emendamento su Tempa Rossa «pro» Total, in commissione Ambiente alla Camera viene dichiarato inammissibile anche quello sulle società di ingegneria.

Ma la battaglia parlamentare non finisce qui. Sarà l'onorevole Pd Francesca Bonomo a portarla avanti. Trovando l'opposizione in aula di M5S, Sel e una parte del Pd, la deputata chiede aiuto al ministro Boschi. Ad ottobre scorso nel ddl «Concorrenza» passa l'emendamento (ora in discussione al Senato) che equipara le società di ingegneria alle aziende obbligate ad avere professionisti nella compagine sociale. D'altronde, era stato lo stesso Gemelli, in una telefonata con il dirigente di Total Cobiauchi, a illustrargli questo «business»: «Da cosa nasce cosa, siccome abbiamo una società di ingegneria... mi è venuta l'idea di portare un po' di ingegneria qua (in Basilicata, ndr)».

La proposta fu bocciata

Respinto nello «Sblocca Italia»

ora è nel ddl «Concorrenza»

Reazione Il premier difende il provvedimento su Tempa Rossa e il ministro Boschi: «Una cosa normale firmare un emendamento che fa del bene all'Italia»

Renzi: «Telefonata inopportuna. Federica ha fatto bene a dimettersi»

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ «Federica Guidi ha fatto la cosa giusta». Il premier Matteo Renzi interviene sulle dimissioni «per ragioni di opportunità politica» del ministro allo Sviluppo economico che scuotono il governo. La Guidi rimette l'incarico ma ciò non basta a chiudere il caso delle intercettazioni emerse nel corso dell'inchiesta di Potenza che vede indagato il suo compagno Gianluca Gemelli, attualmente commissario di Confindustria Siracusa. Le opposizioni preparano una mozione di sfiducia nei confronti di tutto l'esecutivo e da Washington il presidente del Consiglio si dice «dispiaciuto

Attacco all'esecutivo Letta

«La Cancellieri non ha lasciato Siamo diversi, il Paese cambia»



Gianni Cuperlo
Uno dei leader della Sinistra Pd

dal punto di vista personale», ma «Federica Guidi ha fatto la cosa giusta. C'era un elemento non di illecito ma di opportunità». Renzi approfitta del caso per tirare un'altra bordata al governo guidato dal suo predecessore, Enrico Letta. «La Guidi si è dimessa - chiosa il premier - la Cancellieri no. Noi agiamo diversamente. Qualcosa è cambiato, l'Italia non è più quella di una volta».

Quanto alla firma di Maria Elena Boschi in calce all'emen-



Premier Matteo Renzi

damento su Tempa Rossa rientra nei compiti istituzionali di un ministro per i Rapporti col Parlamento. «Sarebbe assurdo il contrario», spiega Renzi chiarendo che quello era «emendamento favorevole alla linea del governo italiano, che io stesso avevo presentato sei mesi prima. Il ministro per i Rapporti col Parlamento in questi casi firma». Quanto a Tempa Rossa, il premier ribadisce che «è un provvedimento giusto, che porta posti di lavoro. È una cosa sacrosanta, alcune persone sono venute in Italia per fare investimenti e creare posti di lavoro, è proprio quello che vogliamo fare. Io lavoro per questo». «Altra cosa - aggiunge però il premier - è la telefonata del ministro Guidi che è stata inopportuna».

4

Dimissioni
I membri del governo Renzi che hanno lasciato: Guidi, Gentile (poi ripescato), Barraciu e Lupi

La minoranza del Pd intanto però affila le armi in vista dell'infuocata direzione di lunedì sera. Gianni Cuperlo congiglia a Renzi «di fare il tagliando al governo perché ci sono dei segnali che vanno esattamente nella direzione di consigliare questa scelta». Roberto Speranza parla invece di «fatti inquietanti» che «rischiano di minare la credibilità» del governo. La politica deve rafforzare i propri anticorpi. Non si può mettere la testa sotto la sabbia».

Sinistra Dem all'attacco

Cuperlo: tagliando al governo

Speranza: mancano anticorpi